



## Il ruolo dei medici di medicina generale nella promozione della vaccinazione contro il Papillomavirus

A colloquio con **Silvestro Scotti**  
 Segretario Generale Nazionale FIMMG,  
 Federazione Italiana Medici di Medicina Generale

### **Quanta consapevolezza c'è davvero sui rischi dell'infezione da Papillomavirus umano?**

Direi non abbastanza. Quella del Papillomavirus e dei vaccini è un'area sulla quale dovremmo intervenire in modo più incisivo. Purtroppo prevalgono ancora i fantasmi, le paure contro le vaccinazioni, le informazioni errate, mentre vengono taciuti i tanti risultati positivi, i vantaggi e i benefici che, nel caso della vaccinazione contro il Papillomavirus, abbiamo già cominciato a registrare con il precedente vaccino, il quadrivalente: la sua protezione contro i sierotipi 6, 11, 16 e 18, e l'efficacia preventiva del 70% dei cancri HPV correlati. Con il nuovo vaccino 9-valente, che contiene altri cinque sierotipi, si arriverà a raggiungere un'efficacia del 90%. C'è ancora poca consapevolezza sul rischio potenziale del Papillomavirus, nonostante sia molto conosciuto tra le donne; in generale sanno cos'è, che può essere causa di un cancro, ma non sempre è ben chiara l'importanza di proteggersi con un vaccino. Le donne vanno educate sin dalla pre-adolescenza e i messaggi chiave vanno continuamente reiterati. Tra i maschi, invece, predomina una forte carenza informativa e quindi va costruito un percorso di consapevolezza sulla necessità di proteggersi attraverso il vaccino dal rischio di sviluppare lesioni precancerose e neoplasie e di proteggere in futuro le loro compagne.

### **Quale ruolo può svolgere il medico di medicina generale per sensibilizzare i genitori sull'importanza di vaccinare ragazzi e ragazze contro il Papillomavirus?**

Il medico di medicina generale ha una posizione di primo piano in quanto ha un rapporto fiduciario, consolidato con il paziente e con l'intero nucleo familiare; a questo si aggiunge la costanza dei rapporti tra il medico di famiglia e i propri assistiti, la conoscenza approfondita da parte del medico della storia della famiglia, delle sue esigenze e delle problematiche sanitarie. Il rapporto con i genitori permette al medico di famiglia di effettuare un counselling continuo, che è una buona base su cui costruire fiducia e consapevolezza verso le vaccinazioni e l'opportunità di vaccinare i figli. I genitori chiedono spiegazioni, pareri, consigli anche quando i figli non sono ancora nostri pazienti. Bisogna che il medico di famiglia chiarisca loro dubbi e incertezze sull'opportunità di vaccinare. Ma

situ (non invasivi), questi possono essere asportati e si ottiene la guarigione del paziente anche se c'è un rischio di recidiva. Diversa la sopravvivenza nel caso si tratti di un carcinoma invasivo. Quando la malattia è localizzata diventa possibile, in rapporto alla maggiore o minore estensione locoregionale, la guarigione, anche se bisogna intervenire con trattamenti più importanti (chirurgia, chemioterapia, radioterapia). Se la malattia è avanzata con metastasi a distanza, purtroppo il paziente non è più guaribile, e la cura è rappresentata dalla chemioterapia. In questi casi i progressi della chemioterapia, anche con l'introduzione di farmaci biologici, hanno migliorato significativamente la sopravvivenza dei pazienti.

Il messaggio che deve arrivare forte e chiaro è che l'infezione da HPV può permanere nel tempo, le lesioni locali prodotte possono essere eliminate, ma esiste un rischio di recidiva che richiede controlli periodici e talora ritrattamenti, e quindi spesso si instaura una situazione di forte stress che pesa sulla quotidianità. Le lesioni, se non trattate, possono evolvere in cancro, e i casi che sfuggono al controllo locoregionale metastatizzano.

Ancora oggi, purtroppo, vediamo donne giovani che non si sottopongono ai programmi di screening per i tumori della cervice uterina, e che sviluppano un tumore metastatizzato. Tutto questo potrà essere eliminato con la prevenzione e con il programma di vaccinazione. Tra l'altro per i tumori maschili e alcuni tumori femminili associati ad HPV non esistono metodiche di screening, per cui questi tumori HPV correlati vengono diagnosticati in uno stadio di malattia più avanzato e si associano ad elevata mortalità. ■ ML

i genitori non rappresentano l'unico interlocutore. Non dobbiamo infatti dimenticare che, in termini di prevenzione diretta, si può e si deve svolgere azione educativa rivolta direttamente alle ragazze e anche ai maschi, laddove l'età e la maturità lo consentano.

***Cosa intende fare la FIMMG per promuovere l'adesione alle vaccinazioni, e a questa in particolare?***

Siamo in una fase molto importante e delicata. Abbiamo finalmente lo strumento principale, il nuovo Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale. Adesso dobbiamo tradurre le parole in fatti, portare nella pratica quotidiana l'innovazione e gli obiettivi descritti nel documento. E il medico di medicina generale può giocare un ruolo davvero importante. In tal senso, i medici di famiglia e la FIMMG sono disponibili, attuando percorsi formativi e partecipando ai tavoli di concertazione a tutti i livelli istituzionali, a contribuire alla riuscita delle campagne vaccinali.

Riguardo a questa vaccinazione nello specifico, sarà importante lavorare in sinergia con i pediatri, garantire un adeguato passaggio di informazioni anche sullo stato vaccinale dei bambini o dei ragazzi nel delicato momento della staffetta assistenziale che si deve realizzare quando l'assistito lascia il pediatra per passare al medico di famiglia. Questo sarà essenziale per garantire la continuità vaccinale e il rispetto del programma vaccinale appropriato per il giovane e la giovane paziente. ■ ML



## Vaccinazione anti-HPV: come vincere l'esitazione dei genitori

A colloquio con **Alberto Villani**  
Presidente SIP, Società Italiana di Pediatria

***Sappiamo che contro le vaccinazioni esistono a volte pregiudizi e diffidenze: da cosa dipendono?***

La non conoscenza genera paura e diffidenza allo stesso modo dei messaggi contraddittori che talvolta circolano anche a causa di una certa disattenzione da parte di media, Istituzioni e degli stessi medici. Fortunatamente negli ultimi 2-3 anni la situazione è andata migliorando perché vi è stata una presa di coscienza del problema e dell'urgenza di contrastare l'allarmismo e i titoloni strillati per fare notizia. Laddove si crea un'alleanza costruttiva e positiva tra Istituzioni, media e scienza, i messaggi positivi si diffondono e arrivano alle famiglie.

***Quali preoccupazioni potrebbero ostacolare la vaccinazione con il vaccino 9-valente?***

La copertura vaccinale contro il Papillomavirus è, come per tutte le altre vaccinazioni, a macchia di leopardo e decisamente carente, drammaticamente deficitaria nei maschi. Sicuramente molte responsabilità sono da attribuire anche a noi medici. Nel caso specifico del vaccino contro il Papillomavirus, igienisti e pediatri hanno una certa cultura, altri professionisti no. Ma il vero ostacolo che si frappone alla diffusione di un vaccino così importante, che ha tra l'altro un ampio spettro di copertura dei ceppi virali di Papillomavirus, è l'ignoranza, intesa come non sapere, non conoscere. Bisognerà lavorare molto sulla formazione dei medici e sulla diffusione della cultura vaccinale tra la popolazione. Il vaccino 9-valente contro il Papillomavirus è uno strumento troppo importante, che rappresenta un enorme passo in avanti rispetto ai vaccini che sino ad oggi sono stati disponibili. Dobbiamo fare in modo di non sprecare questa opportunità per la salute dei nostri ragazzi.

***Come si potrà vincere l'esitazione delle famiglie nei confronti del nuovo vaccino?***

Per vincere le resistenze dei genitori, a mio parere, c'è solo un modo: offrire loro informazioni corrette, chiare, trasparenti. Parlare alle famiglie e ai ragazzi, informarli sui rischi legati alle infezioni da Papillomavirus, su quanto sia fondamentale vaccinare anche i maschi, far capire l'importanza della prevenzione. È un lavoro, questo, che deve essere portato avanti sinergicamente dagli igienisti, dai pediatri, dai medici di famiglia e anche dai ginecologi, verso le ragazze e le giovani donne che sono anche madri, e che rappresentano un punto di riferimento importante. ■ ML